

comune, abbia ricusato di esaminare a fondo i risultati dell'azienda annonaria, in ordine agli acquisti, immagazzinamento, conservazione e vendita dei generi, in ciascuno degli anni 1915, 1916, 1917 e 1918, e di essersi arrestato dopo aver riscontrate le prime irregolarità.

« E se, dopo tutto ciò, il cavalier Fioletti possa restare come commissario nel comune di Filottrano. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« De Andreis ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, e il ministro degli affari esteri, per conoscere le ragioni per le quali il rilascio dei passaporti per gli emigranti, e l'emigrazione per le Americhe, funzionano alla deriva, lasciando libertà completa all'azione malefica di delittuoso sfruttamento, che crea uno spostamento generale del proletariato, ed alimenta una serie indegna di truffe e di ricatti nell'affannosa ridda degli aspiranti ad emigrare. Chiede quindi conoscere perchè non siano stati studiati ed applicati in tempo utile, mezzi ed atti idonei di prevenzione onde regolare il grave fenomeno, cui non possono porre riparo tutti gli sforzi di buona volontà degli ispettori di emigrazione.

« Chiede inoltre conoscere perchè non si fissi, con equità proporzionale, il numero degli emigranti da imbarcare nei tre porti: Genova, Napoli e Palermo, evitando lo sconcio che nel porto di Palermo i posti residui d'imbarco, si riducano, per ogni partenza, ad un numero proporzionalmente esiguo.

« Interroga anche il Governo per conoscere qual'è l'azione spiegata dal Commissariato generale dell'emigrazione in confronto ai lamentati gravissimi inconvenienti, e perchè non ha fatto obbligo alle compagnie di navigazione, incaricate dell'emigrazione, di fare anche gli scali dei porti di Palermo e di Napoli al ritorno dalle Americhe.

« Chiede infine conoscere se l'enorme tassa per il visto dei passaporti che si fa pagare dai Consolati americani sia concordata con il Governo d'Italia, e nell'affermativa, perchè è stata di tanto elevata. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Di Pietra ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro d'agricoltura, per sapere se non

ritenga doveroso giuridicamente e moralmente rifondere a tutti i pescatori di Goro (Ferrara) il danno cagionato ai loro natanti dal divieto di pesca durante la guerra, danno che ha colpito una categoria di cittadini tra le più povere, danno che la Delegazione centrale di Pesca con circolare 6 febbraio 1919 aveva promesso di risarcire, mentre ciò fu fatto per alcuni casi soltanto, rifiutando ogni ulteriore indennizzo per allegata mancanza di fondi. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Merlin ».

« Il sottoscritto chiede d'interrogare il ministro della giustizia e degli affari di culto, per sapere se non creda opportuno stabilire — specialmente dopo l'esito dell'ultimo concorso, e la deficienza assoluta di personale — che la licenza ginnasiale è titolo sufficiente per i concorsi alle cancellerie e segreterie giudiziarie, per coloro che vi prestarono un certo periodo di servizio. (*L'interrogante chiede la risposta scritta*).

« Mastino ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare il presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno, ed il ministro degli affari esteri, per sapere come siano stati difesi a Bruxelles e a Spa gli interessi italiani e la parte irrisoria accordata all'Italia nell'indennità e nel carbon fossile della Germania.

« Fiamingo ».

« Il sottoscritto chiede d'interpellare i ministri dell'industria e commercio e degli affari esteri, per conoscere:

a) per quali ragioni l'assegnazione del carbone tedesco che era stata annunciata in 200,000 tonnellate mensili per i mesi di giugno e luglio, e di cui la Commissione delle riparazioni aveva ufficialmente comunicato l'aumento a tonnellate 225,000 col mese di agosto, sia stata limitata a Spa a 200,000 tonnellate;

b) se almeno per le 200,000 tonnellate assegnateci a Spa sia stata concordata la consegna indipendentemente dalle consegne attribuite a favore di altri Stati.

« Olivetti ».

PRESIDENTE. Le interrogazioni a cui si richiede risposta scritta saranno inviate ai relativi ministri.

Le altre saranno iscritte nell'ordine del giorno e svolte nel loro turno.